

Intelligenza Artificiale in Medicina Generale: il “position statement” di SIMG



Conflitto di interessi

L'Autore dichiara nessun conflitto di interessi.

How to cite this article:

Intelligenza Artificiale in Medicina Generale: il “position statement” di SIMG
Rivista SIMG 2025; 32 (03):62-63.

© Copyright by Società Italiana dei Medici di Medicina Generale e delle Cure Primarie.



OPEN ACCESS

L'articolo è open access e divulgato sulla base della licenza CC-BY-NC-ND (Creative Commons Attribuzione - Non commerciale - Non opere derivate 4.0 Internazionale). L'articolo può essere usato indicando la menzione di paternità adeguata e la licenza; solo a scopi non commerciali; solo in originale. Per ulteriori informazioni: <https://creativecommons.org/licenses/by-nc-nd/4.0/deed.it>

INTRODUZIONE

L'IA è ormai una presenza costante nella sanità moderna e sta modificando radicalmente processi diagnostici, decisionali, organizzativi e gestionali in tutti i setting, inclusa la Medicina Generale. Le prospettive sono promettenti: automazione delle attività ripetitive, supporto alle decisioni cliniche, riduzione degli errori e maggiore efficienza. Ma di fronte all'entusiasmo per l'innovazione, emergono anche rischi concreti: opacità degli algoritmi, possibilità di bias, rischi per la privacy e soprattutto la potenziale perdita di centralità del medico nella relazione con il paziente.

La SIMG, consapevole di queste sfide e opportunità, ha promosso la stesura di un Position Statement sull'IA, con l'obiettivo di offrire ai MMG un quadro di riferimento aggiornato, pragmatico e orientato alla tutela della professione e della salute collettiva, attraverso l'esplicitazione di indicazioni pratiche e strumenti metodologici utili ad integrare in modo consapevole, sicuro ed etico le nuove tecnologie digitali. Vengono affrontate definizioni, ambiti applicativi, criteri di validazione, governance normativa, formazione e responsabilità professionale, sempre con attenzione alle esigenze reali del territorio e alla tutela della relazione di cura.

CONTENUTI DEL POSITION STATEMENT

Il documento si articola in sezioni che affrontano le principali dimensioni dell'IA in medicina generale, partendo da una cornice di definizioni rigorose e operative.

Viene distinta la terminologia tecnica (AI, *machine learning*, *deep learning*, *natural language processing*), ponendo particolare attenzione alle differenze tra questi strumenti e alle loro possibili applicazioni nel contesto delle cure primarie. Gli ambiti di utilizzo già presenti o futuri sono molteplici: sistemi di screening e stratificazione del rischio (cardiovascolare, oncologico, metabolico),

supporto alla diagnosi differenziale tramite analisi automatizzata dei dati clinici, ottimizzazione delle attività amministrative e di audit, monitoraggio remoto del paziente anche tramite dispositivi wearable e integrazione con la cartella clinica elettronica. Il documento fornisce indicazioni precise sui requisiti di validazione dei sistemi IA: è necessario garantire metriche di accuratezza, sensibilità, specificità, uso di curve ROC, ma anche la piena adesione a standard riconosciuti; la protezione dei dati personali e la trasparenza degli algoritmi sono prerequisiti non negoziabili.

Al centro rimane il ruolo del medico: il MMG non deve essere semplice “utilizzatore passivo”, ma protagonista attivo della valutazione, selezione, personalizzazione e monitoraggio degli strumenti digitali. Ogni decisione clinica deve essere sempre tracciabile, documentata e comprensibile sia per il professionista sia per il paziente.

La formazione continua diventa fondamentale: la SIMG sottolinea la necessità di percorsi strutturati e accessibili (webinar, corsi e-learning, workshop), in cui i colleghi possano apprendere i principi di funzionamento dell'IA, i limiti dei modelli, i rischi di bias e di deskilling, le migliori strategie di integrazione e supervisione umana.

Infine, il *Position Statement* invita alla partecipazione attiva dei medici nella sperimentazione e nell'adozione delle tecnologie IA, favorendo reti di collaborazione e buone pratiche su tutto il territorio nazionale.

METODI

Il documento nasce dal lavoro di un gruppo multidisciplinare (SIMG – Gruppo IA), che ha integrato competenze cliniche, informatiche, giuridiche ed etiche. La metodologia ha previsto:

- Revisione sistematica delle linee guida internazionali e nazionali.
- Consultazione con esperti di IA, ricercatori e rappresentanti istituzionali.

- Analisi di casi pilota e modelli già attivi nelle reti di medicina generale, con particolare attenzione ai risultati concreti e alle criticità operative rilevate.

Questa impostazione garantisce solidità scientifica ma anche attualità e adattabilità dei suggerimenti alle diverse realtà regionali.

EVIDENZE E CASI PILOTA

Il *Position Statement* valorizza i dati provenienti da alcune sperimentazioni italiane e internazionali. Ad esempio, l'impiego di algoritmi di stratificazione del rischio cardiovascolare in ambito territoriale ha dimostrato un incremento del 15% nell'appropriatezza delle richieste di test specialistici, rispetto ai percorsi tradizionali. Analogamente, l'utilizzo di sistemi di supporto automatizzato alla prescrizione ha consentito di ridurre del 20% la richiesta di esami superflui o ridondanti, ottimizzando tempi e risorse e migliorando la qualità complessiva delle cure.

Questi risultati, presentati in forma tabellare e facilmente consultabile, sottolineano come l'IA, se adeguatamente governata e validata, possa realmente incidere in modo positivo sulla pratica del MMG e sulla sostenibilità del sistema sanitario.

DISCUSSIONE

Il documento si sofferma sia sui potenziali benefici sia sulle criticità dell'introduzione dell'IA in medicina generale. Tra i vantaggi principali vengono citati:

- Maggiore precisione e uniformità delle scelte cliniche;
- Riduzione della variabilità soggettiva tra operatori;
- Efficienza nella gestione amministrativa e clinica;
- Possibilità di liberare tempo per la relazione medico-paziente.

Non mancano tuttavia le criticità, largamente riprese anche nel dibattito pubblico: la possibilità di bias legati a dati di addestramento poco rappresentativi; la mancanza di trasparenza (opacità algoritmica, rischio di "black box"); la necessità di infrastrutture sicure contro minacce informatiche e la gestione corretta del consenso informato del paziente.

Un aspetto cruciale, sottolineato anche dalla SIMG, è la governance: serve un sistema normativo chiaro, aggiornato e condiviso tra istituzioni, professionisti e fornitori, per evitare derive e garantire equità di accesso, sicurezza e qualità

dell'assistenza. In assenza di un quadro nazionale pienamente operativo, la società scientifica si pone come soggetto attivo e propositivo nella costruzione delle regole e dei percorsi formativi, coinvolgendo MMG e stakeholder in modo trasparente e partecipativo.

CONCLUSIONI

Il *Position Statement* SIMG sull'IA offre ai MMG uno strumento autorevole, prag-

matico e operativo per comprendere, valutare e integrare le tecnologie IA nella pratica clinica quotidiana, senza rinunciare alla centralità clinica e alla responsabilità professionale. La visione della SIMG è quella di una medicina che sappia coniugare l'innovazione tecnologica con la tradizione della relazione umana e la cura personalizzata, affrontando con consapevolezza, competenza e spirito critico le sfide del presente e del futuro.

